

2 ...La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra...  
Laudato Sì - Papa Francesco



# ACLI AMBIENTE

ANNI VERDI MILANO ORGANIZZA: TAVOLA ROTONDA  
**VERSO UNA LEGGE A TUTELA DEL SUOLO**  
LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2016 – ORE 18.00  
ACLI MILANESI VIA DELLA SIGNORA, 3 MILANO

**INTRODUCE:**

**ORAZIO REOLON**

PRESIDENTE ACLI ANNI VERDI MILANO

**NE PARLIAMO CON:**

**DAMIANO DI SIMINE**

LEGAMBIENTE – COORDINATORE CAMPAGNA

“SALVA IL SUOLO”

**FRANCESCO PRINA**

DEPUTATO E COMPONENTE DELLA COMMISSIONE  
AGRICOLTURA DELLA CAMERA

**MODERA:**

**ANDREA CITRON**

DIREZIONE ACLI NAZIONALI CON DELEGA  
ALL'AMBIENTE

**CONCLUSIONI DI:**

**PAOLO PETRACCA**

PRESIDENTE ACLI MILANESI





... per una sostenibilità ambientale sociale economica ...



<b>Andrea Citron</b>	<b>Custodire il creato, obbligo morale</b> <b>Ognuno di noi deve agire</b> <i>Le ACLI nazionali partecipano alla Campagna</i> <i>People4Soil - Salvailsuolo.it</i>
--------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'Accordo preso nella COP 21 di Parigi lo scorso dicembre, che prevede l'impegno a contenere l'aumento delle temperature globali sotto i due gradi entro il 2100, ci ha messo praticamente un anno (4 novembre 2016) ad essere ratificato da un numero sufficiente di stati per poter entrare in vigore. Con la sottoscrizione di oggi, 11 novembre 2016, l'Australia è il 104° paese su 196 a ratificare l'impegno sancito a COP 21.

Mentre i cambiamenti climatici dimostrano di avere sempre più fretta noi continuiamo a mostrare un invidiabile calma, quasi il problema non ci toccasse o riguardasse solo poche aree del mondo oramai compromesse in maniera irreversibile da un punto di vista ambientale.

Nemmeno i ripetuti appelli del Papa trovano grande riscontro. Anche in occasione della Giornata per la custodia del creato, il 1° settembre 2016, Francesco ha ribadito con forza la necessità di prendersi cura urgentemente della nostra *casa comune*. Auspicando che si rafforzi l'impegno di tutti, istituzioni, associazioni e singoli cittadini, affinché sia tutelata la vita e la salute delle persone rispettando ambiente e natura. "Dobbiamo custodire il creato, poiché è un dono che il Signore ci ha dato, è il regalo di Dio a noi; noi siamo custodi del creato".

Ne deriva una sorta di obbligo morale per non danneggiare gli altri attraverso l'usura irreversibile di questo dono straordinario. Soprattutto le generazioni future e le persone più povere e deboli che abitano questo mondo e che in esso trovano quanto di necessario per sostenersi e nutrire i propri figli.

"Il modo in cui riusciremo a gestire i peggiori impatti dei cambiamenti climatici dipende dal lavoro che faremo nei prossimi dieci, cinque, anche due anni. **Ognuno di noi deve agire sulla realtà** della crisi climatica, in modo che cessi il danno che infliggiamo alla nostra sacra terra e gli ecosistemi su cui tutta la vita dipende possano risanarsi."\*

\* Dichiarazione dei leader religiosi in occasione della prima riunione delle parti contraenti dell'accordo di Parigi (CMA1) durante la ventiduesima sessione della Conferenza della Parti (COP 22) – 10 novembre 2016.

Note: -Andrea Citron, Direzione ACLI nazionali, con delega all'Ambiente  
-Estratto da testo preparato per L'Ora dei Lavoratori, Acli Treviso  
<http://www.aclitreviso.it/sitovecchio/lora-dei-lavoratori.html>



... per una sostenibilità ambientale sociale economica ...



<b>Damiano Di Simine</b>	<b>SALVAISUOLO</b>  <i>400 associazioni di tutta Europa lanciano l'allarme: Il suolo è un bene comune da tutelare</i>
------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Consumo e degrado dei suoli sono minacce con effetti diretti sulla nostra vita, il nostro ambiente, la nostra alimentazione e salute. Solo in questi ultimi anni le relazioni tra suolo, benessere e sostenibilità ambientale sono divenute argomento di comunicazione sociale. E la conclusione, come per tutte le risorse naturali, è che senza proteggere il suolo sarà impossibile produrre cibo sano per tutti, fermare la perdita di biodiversità, mitigare il riscaldamento globale, adattarsi ai cambiamenti climatici, evitare disastri ambientali. Il suolo è un ecosistema vitale, risorsa insostituibile e non rinnovabile. Eppure ogni anno in Europa la sola realizzazione di opere, edifici e infrastrutture, comporta la distruzione di 1000 kmq di suolo fertile, un'area grande come l'intero territorio di Roma. In cinquant'anni è stata cementificata un'area agricola estesa come l'Ungheria, molto di più sono i suoli impoveriti, erosi, contaminati. Questo mentre la popolazione europea è diventata sempre più dipendente dalle importazioni agroalimentari: almeno metà del nostro fabbisogno alimentare proviene da colture intensive che dilagano in Paesi che, paradossalmente, hanno enormi problemi a sfamare la loro popolazione e da cui partono imponenti flussi migratori.

A segnalare queste contraddizioni è una alleanza italiana formata tra gli altri da ACLI, Coldiretti, Legambiente, Slow Food, WWF che, insieme ad altre 400 organizzazioni europee, società e istituzioni scientifiche, si sono unite nella campagna #SALVAISUOLO. L'iniziativa dei cittadini europei ha l'obiettivo di raccogliere entro settembre un milione di firme sulla petizione #people4soil, che chiede alla Commissione Europea di sviluppare un testo di direttiva per la protezione del suolo. Un obiettivo molto difficile, che richiede un impegno da tutti, per firmare e per raggiungere così tanti cittadini, portandoli a lasciare il loro nome sul sito [www.salvaisuolo.it](http://www.salvaisuolo.it)

*Note: Damiano Di Simine, Legambiente, coordinatore nazionale campagna Salvaisuolo.it*

**ACLI ANNI VERDI AMBIENTE – Sede di MILANO, MONZA e BRIANZA**

*Per informazioni, raccolta firme, assemblee e dibattiti, nelle Zone e nei Circoli Acli rivolgetevi a:*

**Orazio Reolon**

*Presidente*

**Angelo Bonfiglio**

*VP*

[orazio.reolon@alice.it](mailto:orazio.reolon@alice.it) 339.6505370

[anbonfiglio@gmail.com](mailto:anbonfiglio@gmail.com) 349.7731142

Oppure a:

**Segreteria Acli provinciali MI**

[segreteria@aclimilano.com](mailto:segreteria@aclimilano.com) 02.7723222 - 02.7723220



... per una sostenibilità ambientale sociale economica ...



<b>Francesco Prina</b>	<b>Contrasto al Consumo del Suolo</b> <i>Verso una legge nazionale</i>
------------------------	---------------------------------------------------------------------------

Il 12 maggio 2016, la Camera dei Deputati, ha approvato - in prima deliberazione - il testo del Progetto di Legge: "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato" ora al vaglio del Senato. Un testo frutto di una lunga e proficua analisi delle commissioni agricoltura e ambiente di concerto col Governo. Dati statistici, mettono in luce una sconsiderata "cementificazione" della superficie agricola nazionale. Ogni giorno, in Italia, si "cementificano" 100 ettari di superficie libera, dal 1956 al 2010, il territorio nazionale edificato sottratto all'agricoltura è aumentato del 166%.

Per prevenire la gabbia ideologica che ci porterebbe ad un dibattito sterile e forviante occorre innanzitutto differenziare il concetto di consumo da quello di occupazione del suolo: l'uomo ha sempre occupato suolo per costruire la propria casa e le proprie città; l'occupazione, quindi, va intesa come utilizzo razionale del suolo per le utilità collettive oltre che per il soddisfacimento dei fabbisogni primari. Con questa legge si occuperà suolo solo per realizzare servizi alla persona, infrastrutture pubbliche e residenze solo e qualora non vi siano opportunità di riuso di aree dismesse sottoutilizzate o degradate. Il consumo di suolo, avvenuto fino ad oggi, rappresenta uno spreco di territorio, ha lasciato spazio ad urbanizzazioni irrazionali sia dal punto di vista quantitativo (trasformazioni insediative e infrastrutturali non in relazione al fabbisogno reale), sia morfologico (le infinite conurbazioni lineari lungo le infrastrutture e sprawl insediativo nelle campagne), sia funzionale (le seconde e terze case, gli alloggi e capannoni sfitti o invenduti le autostrade e le infrastrutture inutili e sottoutilizzate). Per troppo tempo, sul tema, sono stati affidati alle regioni e ai comuni grandi margini d'azione, che si sono dotate di propri strumenti urbanistici; il risultato è sotto gli occhi di tutti. Attraverso questa legge, finalmente, iniziamo a dare una definizione, univoca, su cosa si intende per "Consumo di suolo" e di quali strumenti ogni ente territoriale dovrà dotarsi per prevenirlo e contrastarlo. Un tassello in più che si aggiunge alle azioni attraverso il quale il nostro Paese sta traducendo i contenuti della "Carta di Milano" che, durante Expo Milano 2015, abbiamo consegnato nelle mani del Segretario delle Nazioni Unite Ban Ki-moon.

Link al testo di legge approvato dalla Camera il 12 maggio 2016:

[http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Ddliter/testi/46877\\_testi.htm;4](http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Ddliter/testi/46877_testi.htm;4)

**Note:** *Francesco Prina, Deputato al Parlamento Italiano  
Commissione XIII Agricoltura - XVII Legislatura*